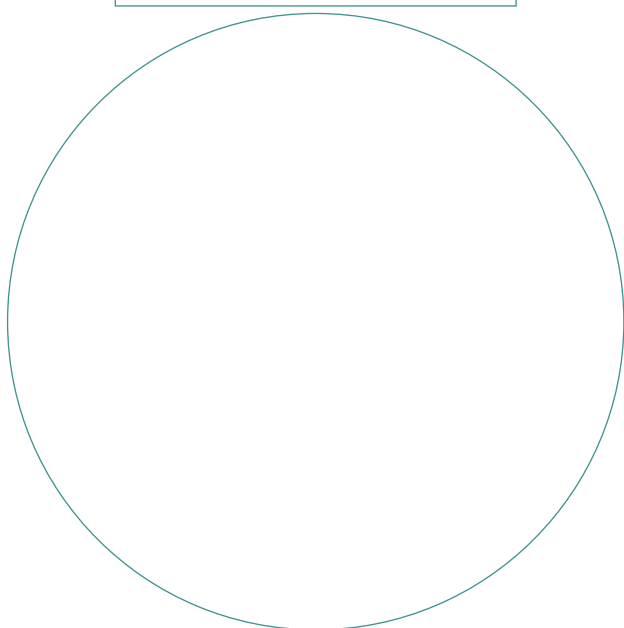


1_CACCIA AI SUONI

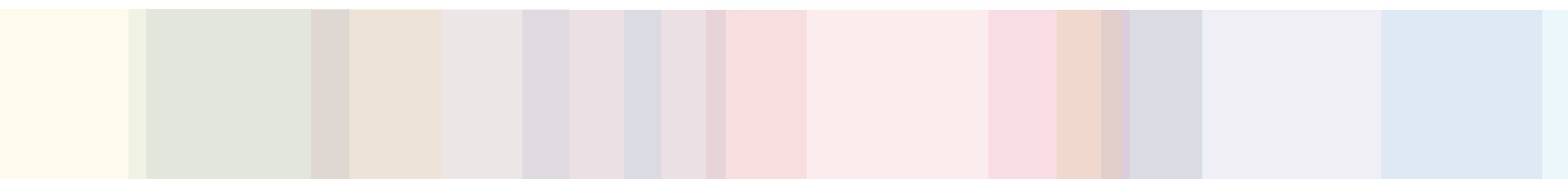
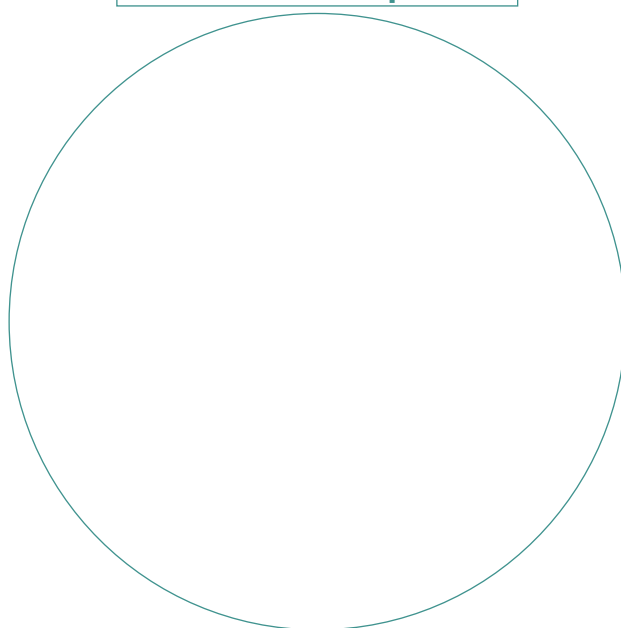
AMBIENTE: _____

SUONO	NATURALE	ANTROPICO

Suoni naturali

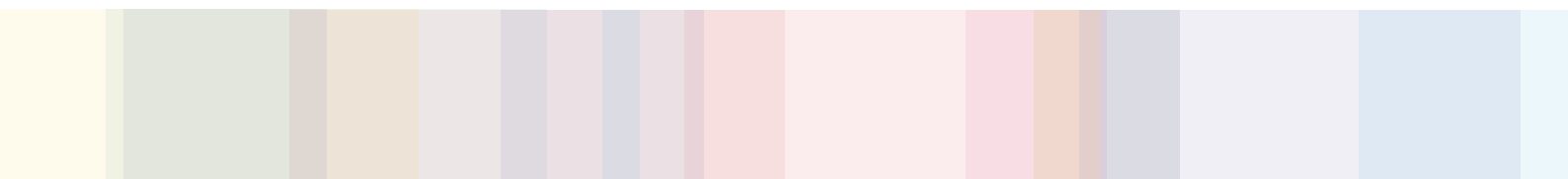
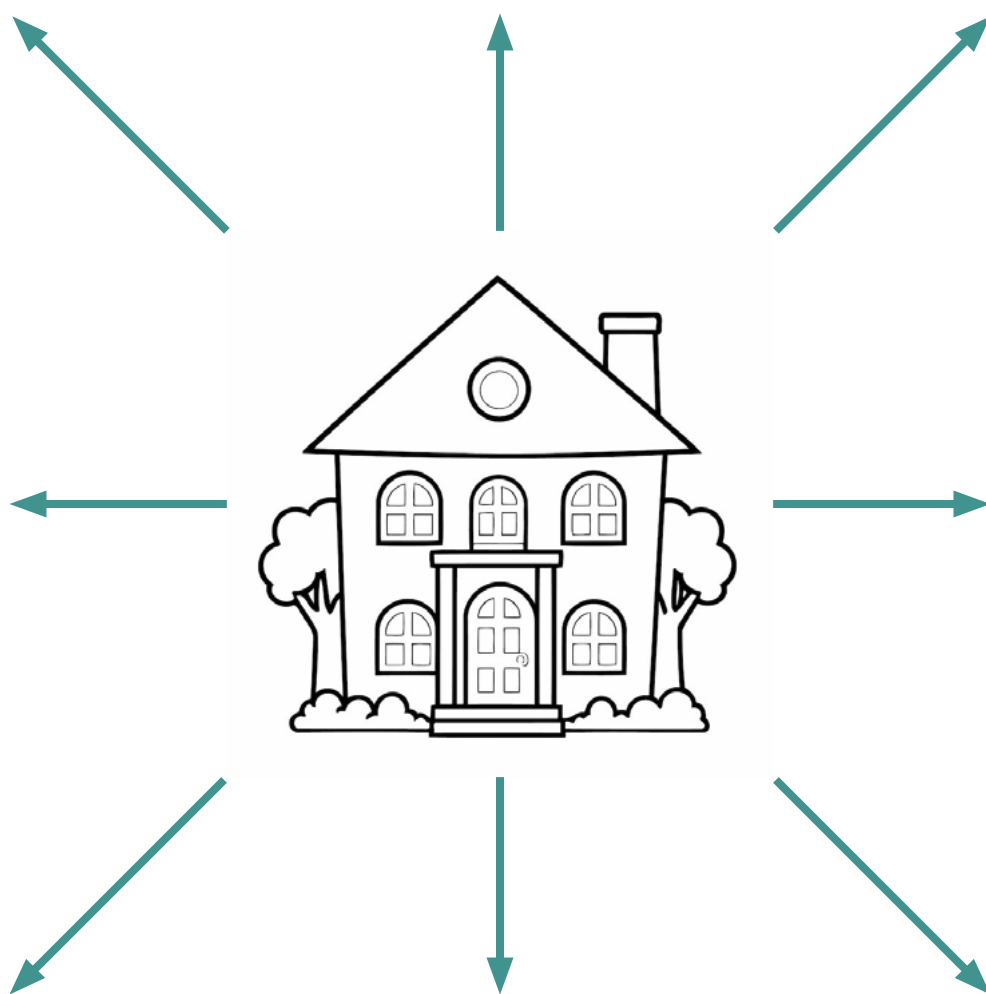


Suoni antropici



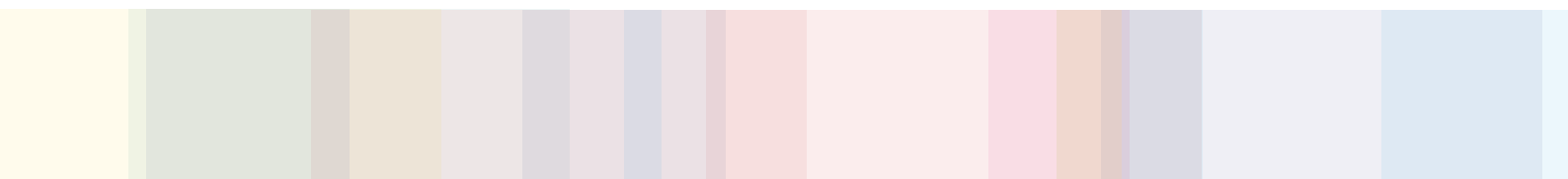
2_MAPPA SONORA

Suoni della casa...



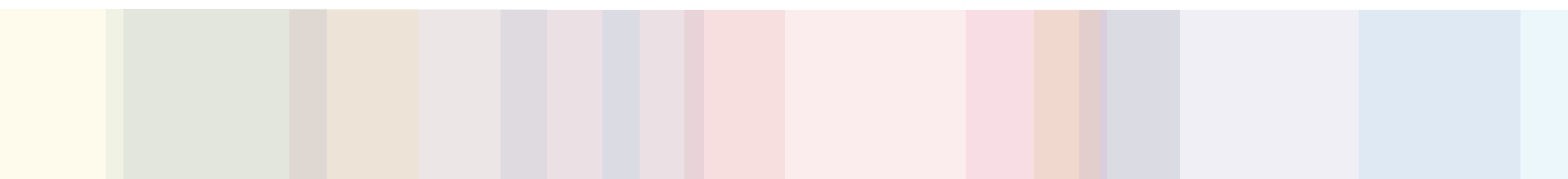
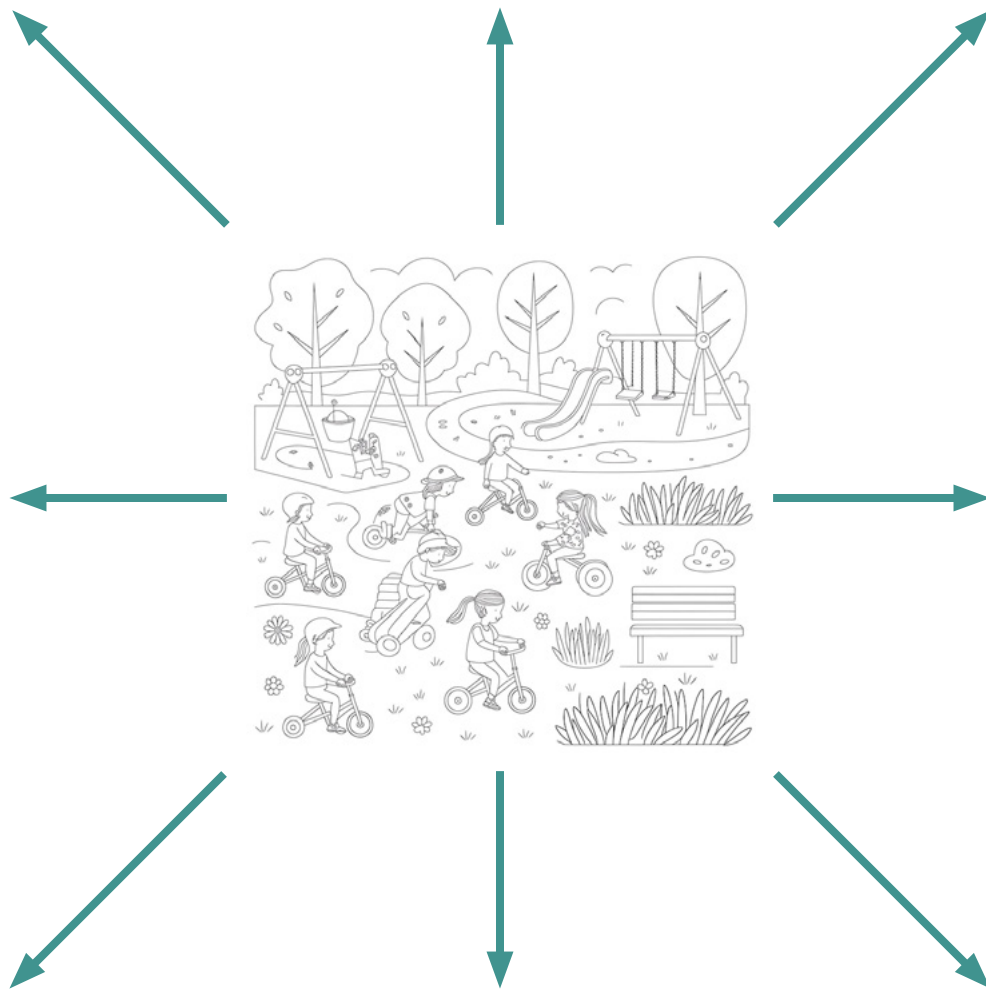
3_MAPPA SONORA

Suoni della scuola...



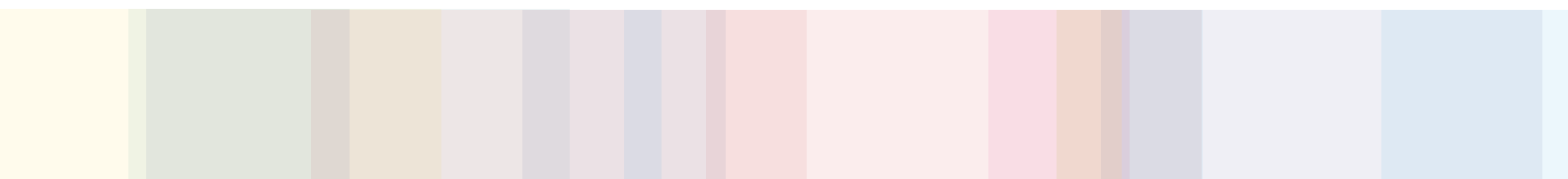
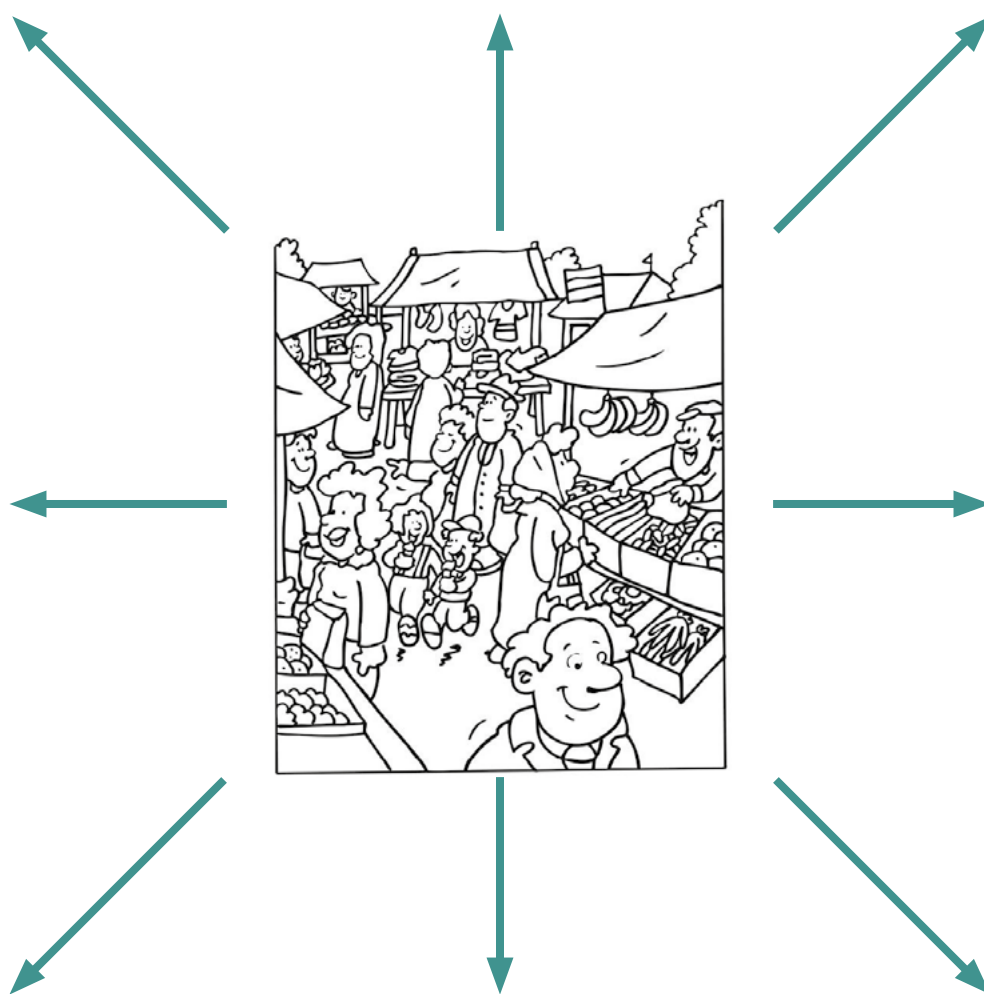
4_MAPPA SONORA

Suoni del parco



5_MAPPA SONORA

Suoni del mercato



6_INDOVINA IL SEGNALE

Suono: Clacson di un'auto

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

Suono: Campanello

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

Suono: Fischio

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

Suono: Sirena di emergenza

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

Suono: Campanella della scuola

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

Suono: Fischio di un treno

Domanda: Quale immagine rappresenta questo suono?

LINK per gli ascolti:

- <https://pixabay.com/it/sound-effects/automobile-horn-153260/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/quot-ticking-and-ringing-of-an-old-spring-alarm-clock-quot-338285/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/referee-whistle-coach-whistle-sports-whistle-291816/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/ambulanza-63787/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/school-bell-199584/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/train-horn-fades-25194/>

7_ASCOLTO ALLA CIECA

LUOGO	DESCRIVI A PAROLE I SUONI ASCOLTATI

Link per gli ascolti:

- <https://pixabay.com/it/sound-effects/risveglio-nel-bosco-328620/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/search/oceano/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/search/suono/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/007468-sunday-market-pinerolo-italy-49889/>
- <https://pixabay.com/it/sound-effects/search/infanzia/>

8_PARTITURE GRAFICHE

Inventiamo partiture grafiche utilizzando i simboli grafici individuati.

Il punto di partenza potrebbe essere:

ACUTO

ALTEZZA: -----

GRAVE

INTENSITA': FORTE PIANO

DURATA: ----- LUNGO
----- CORTO

9_IL CORPO CHE SUONA

Inventiamo partiture utilizzando i suoni prodotti dalle seguenti parti del corpo:

Schiocco



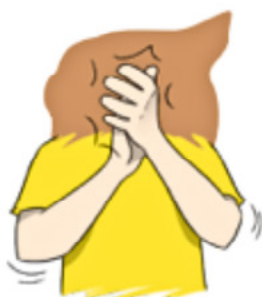
Cosce



Petto



Mani



Piede



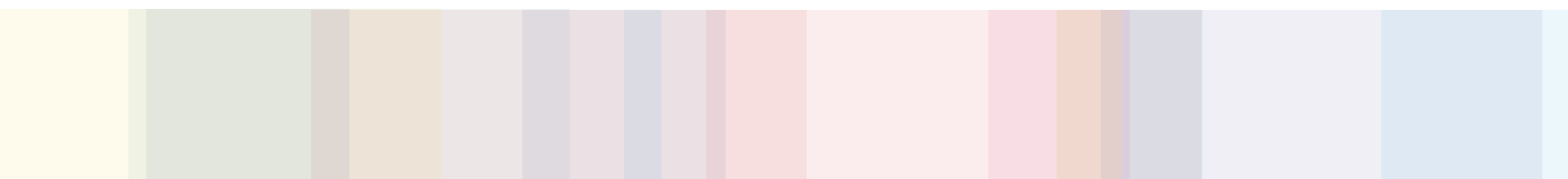
10_MANIPOLAZIONE DI SONORITÀ

Osserviamo i materiali che compongono gli strumenti musicali e come vengono fatti suonare, esplorando il modo in cui si produce il suono.

Proviamo a variare il modo di produrre il suono per scoprire come cambia la voce dello strumento.

Materiale	Triangolo	Tamburello	Legnetti	Metallofono	Piatto	Chitarra	Flauto A Coulisse
Legno							
Metallo							
Plastica							
Pelle							

Azioni Sonore	Triangolo	Tamburello	Legnetti	Metallofono	Piatto	Chitarra	Flauto A Coulisse
Soffiare							
Scuotere							
Glissare							
Sfregare							
Percuotere							
Pizzicare							



12_STRUMENTI POPOLARI RELATIVI AI VIDEO FORNITI



La **Lira Calabrese** è un cordofono ad arco (come il violino, la viola o il violoncello), ma con alcune peculiarità che la rendono unica: si suona seduti e lo strumento è appoggiato tra le ginocchia o sulla gamba sinistra in posizione quasi verticale.

L'arco viene sfregato sulle corde perpendicolarmente alle corde. La mano sinistra non preme le corde sulla tastiera ma tasta le corde lateralmente con il dorso delle unghie.

La melodia viene eseguita principalmente sulla prima corda (la più acuta) mentre le altre corde hanno una funzione di bordone.

Ciò significa che l'archetto le sfiora continuamente, emettendo un suono fisso e continuo che funge da sfondo armonico di sostegno alla melodia.



La **chitarra battente**, a differenza della chitarra classica o acustica, presenta le corde disposte in cori (generalmente 5, per un totale di 10 corde, ma esistono varianti). Le corde di ogni coro sono molto ravvicinate e spesso accordate all'unisono o all'ottava, il che crea il caratteristico fenomeno acustico del "battimento" (da cui prende il nome).

Vengono utilizzate corde in metallo (spesso in acciaio) che conferiscono allo strumento una sonorità cristallina e ricca di armonici.

Essendo uno strumento di accompagnamento, viene suonato battendo con la mano destra (il lato, le unghie e/o i polpastrelli) in modo vigoroso, quasi a battere sulle corde percussivamente.

L'obiettivo è esaltare l'effetto di "battimento" generato dai cori doppi.

Il suono è denso, ritmico e "pieno", essenziale per sostenere ritmi come la tarantella o altre danze popolari.



Il **Qanun** è un cordofono a pizzico appartenente alla famiglia delle cetre (come il salterio), dalla caratteristica forma trapezoidale piatta.

La cassa armonica è realizzata in legno pregiato (come acero, sicomoro, o pialla) che influisce sulla qualità del suono. Le corde – da 6 a 78 a seconda del modello – poggiano su un ponticello, una lunga barra che non poggia direttamente sul legno, ma su una striscia di pelle di animale (tradizionalmente pelle di pesce o di pecora) tesa su una parte della tavola armonica. Questo è un elemento distintivo e cruciale per il timbro dello strumento.

Le corde oggi sono realizzate principalmente in nylo e sono raggruppate in cori da tre per ogni nota, conferendo al suono una pienezza unica.

Lungo il lato obliquo del trapezio si trova una serie di piccole leve metalliche (chiamate mandals o arabi). Il sistema a leva permette al musicista di alzare o abbassare l'intonazione di un coro di corde, solitamente di un quarto o mezzo tono, per passare rapidamente da una scala (o maqam) all'altra durante l'esecuzione.

Il Qanun è suonato appoggiato in grembo al musicista o su un tavolo basso, in modo che il lato con le leve sia facilmente accessibile alla mano sinistra.

Le corde vengono pizzicate con due speciali plettri, chiamati mızrap (in turco), che vengono fissati alle dita indice di entrambe le mani per mezzo di anelli metallici. I plettri sono tradizionalmente fatti di materiali come il corno, anche se oggi si usa spesso la plastica.

La tecnica prevede movimenti rapidi e precisi per far vibrare i cori di corde attraverso il pizzico. La mano destra tende a suonare le note più acute (la melodia principale) mentre la mano sinistra suona le note più basse (il basso o l'accompagnamento armonico).



Il **Ney** è essenzialmente un flauto terminale, ma con peculiarità che lo rendono difficile da suonare rispetto ai flauti occidentali.

Il Ney è tradizionalmente realizzato da un unico pezzo di canna (Arundo donax). La canna viene tagliata in inverno e lasciata essiccare per lunghi periodi (fino a 15 anni) per raggiungere la maturità ottimale. Idealmente, la canna ha nove nodi (giunture) che sono cruciali per il rapporto di ottava e il timbro dello strumento.

Lo strumento è quindi costituito da un tubo cilindrico, aperto alle due estremità, munito di sette fori per le dita: sei per la parte anteriore e uno posteriore per il pollice.

Una caratteristica che distingue il Ney turco dalle varianti arabe o persiane è la presenza dell'imboccatura (Başpare o Bashpare) realizzato tradizionalmente in corno di bufalo, avorio o ebano, ma oggi spesso in plastica o legno duro.

Consiste in un anello svasato attaccato all'estremità superiore del tubo. Serve per proteggere le labbra, che altrimenti si posizionerebbero sul bordo affilato della canna, e anche per focalizzare il flusso d'aria (il soffio) sul bordo interno del tubo, rendendo l'emissione del suono leggermente più controllata, anche se la tecnica rimane impegnativa perché il flusso d'aria va dosato sapientemente in un flusso stretto e focalizzato così da colpire il bordo interno del Başpare.



Il **Đàn T'rng** (a volte scritto anche T'rng) è uno strumento distintivo della musica tradizionale vietnamita, in particolare dei gruppi etnici delle Terre Alte Centrali come i Jarai e i Bahnar. Può essere descritto come uno xilofono di bambù vietnamita.

È composto da una serie di canne (o tubi) di bambù di diverse lunghezze.

I tubi vengono disposti in ordine di altezza (dal più basso al più acuto) e sospesi orizzontalmente su una cornice. A seconda della lunghezza e dello spessore, ogni canna produce una nota diversa quando viene colpita. Il suono che ne deriva è cristallino, vivace, risonante e altamente percussivo.

La tecnica per suonare il Đàn T'rng è simile a quella di altri xilofoni e vibrafoni: lo strumento viene suonato utilizzando due o più martelletti, tradizionalmente di bambù o legno leggero, a volte con la punta ricoperta di gomma o stoffa per ammorbidire il colpo. Il musicista tiene un battitore in ciascuna mano e colpisce la parte centrale delle canne. Il colpo deve essere preciso e non troppo forte o troppo debole per ottenere la risonanza ottimale.



Tutti gli **scaccia-pensieri** sono costituiti da una lamella fissata a un telaio che serve da manico.

Quello italiano è composto interamente in metallo, e il telaio è a forma di ferro di cavallo.

Il **kubing** appartiene principalmente alla popolazione Maguindanaon delle Filippine. È realizzato interamente con il bambù.



Il **Đàn Mỏ** della popolazione Hmong del Vietnam è fatto a mano con una lega a base di rame.

Il suonatore tiene lo strumento tra il pollice e l'indice dall'estremità arrotondata (o opposta a quella della lamella), appoggiando l'altra estremità delicatamente tra i denti (o sulle labbra socchiuse). Con un dito dell'altra mano colpisce l'estremità a punta della lamella per farla vibrare. L'ancia deve quindi essere posizionata in modo da poter vibrare liberamente all'interno della cavità orale, senza toccare i denti.



Questa vibrazione produce un suono fondamentale (chiamato bordone o nota fissa) molto basso e ronzante.

La cavità orale funge da cassa di

risonanza e da modificatore del suono: tramite il movimento della lingua, delle guance, del mento e della gola ed il respiro stesso si possono ottenere suoni sempre diversi. La lingua viene spostata in avanti o indietro, l'apertura della bocca può variare, così come l'estensione della cavità orale agendo sul palato. A volte, il musicista respira o espira attraverso la cavità orale mentre suona, aggiungendo un effetto ritmico e modulando ulteriormente il timbro.

Queste modifiche non cambiano la nota fondamentale dello strumento, ma selezionano gli armonici (frequenze secondarie) della vibrazione, facendo sembrare che si stia cambiando melodia.

Il **Djembe** (o Djembé) è un tamburo a calice (a forma di coppa) originario dell'Africa Occidentale, in particolare dei popoli Mandinga (Guinea, Mali, Costa d'Avorio e Senegal). Il fusto è ricavato da un unico pezzo di legno duro scolpito e scavato.

La superficie interna, se liscia e levigata, contribuisce alla ricchezza del timbro. La cavità interna e l'ampia apertura alla base sono fondamentali per creare la risonanza.

La pelle che copre la parte superiore dello strumento è quasi sempre di capra ed è tenuta in tensione da due o più cerchi metallici (o di legno) avvolti nella parte superiore del tamburo e collegati al fusto da un sistema di corde (spesso corde non estensibili come quelle da arrampicata). L'accordatura del Djembe avviene tirando e intrecciando queste corde verticali con un'altra corda orizzontale (il tissage), aumentando la tensione della pelle. Più la pelle è tesa, più il suono sarà acuto e squillante.



Il Djembe viene suonato a mani nude e la sua tecnica si basa sulla capacità di produrre tre suoni principali distinti, variando il punto e il modo in cui la mano colpisce la pelle.

Il suono più grave, profondo e risonante è la base ritmica e si ottiene colpendo il centro della pelle con il palmo della mano completamente piatto, rilassato e con le dita unite. L'intera mano rimane sulla pelle per un breve istante dopo il colpo per "ammortizzare" e prolungare la vibrazione bassa. Il suono medio - caldo e pieno, usato per la melodia e il ritmo principale - si ottiene colpendo la pelle vicino al bordo tenendo le dita unite e la mano leggermente curva. Il colpo è dato dal palmo e dalle dita, ma la mano deve rimbalzare immediatamente per permettere alla pelle di vibrare liberamente.

Il suono più acuto, squillante e tagliente è il colpo più difficile. Si colpisce il bordo con le dita leggermente divaricate e rigide. Il Djembe viene solitamente suonato in piedi o seduti. Se si suona da seduti, lo strumento deve essere inclinato in avanti tra le ginocchia per permettere all'aria di uscire dal fondo (essenziale per la risonanza del Bass).

I pattern ritmici tradizionali si basano su una costante alternanza di colpi tra la mano destra (D) e la mano sinistra (S), anche quando si esegue lo stesso tipo di suono, per garantire velocità e fluidità.



Il **Clarinetto** è uno strumento centrale in molti generi, dalla musica classica al jazz, e per molte musiche popolari. Il corpo del Clarinetto è generalmente un tubo cilindrico tradizionalmente realizzato con legno di ebano africano, noto per la sua densità, che conferisce al clarinetto il suo caratteristico colore nero e il timbro profondo e caldo. In passato si usavano anche altri legni come il bosso o l'ebano. Il corpo è diviso in cinque segmenti

che si incastrano tra loro: l'imboccatura, su cui viene montata l'ancia. L'ancia è una sottile lamella vibrante, quasi sempre ricavata dalla canna comune (*Arundo donax*). È l'elemento che genera il suono. Le ance hanno diversi livelli di rigidità, indicati da numeri (ad es. 2.5, 3, 3.5), che influiscono sulla facilità di emissione e sul timbro. Il barilotto è il segmento corto che collega il bocchino al corpo superiore. È cruciale per l'intonazione generale dello strumento e può essere sostituito per micro-regolazioni. Il corpo superiore e inferiore sono costituiti dalla parte centrale con i fori e il sistema di chiavi. L'estremità inferiore svasata, detta campana, dà risonanza ai toni più bassi.

Il corpo del Clarinetto è ricoperto da un complesso sistema di chiavi e anelli in metallo (spesso argentato o nichelato). Questo meccanismo consente al musicista di chiudere e aprire i fori (che sono troppi per essere gestiti solo dalle dita) per produrre tutte le note della scala.

Suonare il Clarinetto richiede la padronanza di tre elementi fondamentali: l'imboccatura, la respirazione (per sostenere la colonna d'aria) e la diteggiatura.

Il bocchino viene inserito in bocca per circa un centimetro e il labbro inferiore viene arricciato leggermente verso l'interno, premendo dal basso contro l'ancia. Questo crea un sigillo e permette all'ancia di vibrare. Per far partire la nota, si usa la lingua, che ferma o mette in moto la vibrazione toccando o ritraendosi dall'ancia.



Lo **oud** (o ud) è uno strumento fondamentale del mondo musicale mediorientale, nordafricano e greco (dove è conosciuto come Outi). È l'antenato di tutti i liuti europei e della chitarra, ed è spesso chiamato il "re degli strumenti".

È un liuto a manico corto e senza tasti, con una forma distintiva della cassa armonica a forma di una grande pera. Ma la sua caratteristica principale è il fondo bombato (a doghe o coste) realizzato da segmenti di legno sottile, curvato e incollato.

Per la sua costruzione si usano legni pregiati come l'acero, il noce, l'ebano o il palissandro. La tavola armonica è piatta e sottile, in legno tenero (spesso abete o cedro), con una o più rosette intagliate che fungono da fori di risonanza. Queste rosette sono spesso decorate in modo elaborato.

A differenza della chitarra, il manico dell'oud è liscio e privo di tasti. Questo è essenziale per la capacità di eseguire i microtoni (quarti di tono) e i complessi abbellimenti della musica orientale. La paletta, dove sono alloggiati i piroli per l'accordatura, è piegata all'indietro (ad angolo acuto) quasi a formare un angolo retto con il manico.

L'Oud ha tipicamente 11 corde, disposte in cinque cori doppi (coppie di corde accordate all'unisono o all'ottava) più una corda singola (la corda del basso). Tradizionalmente in budello, oggi le corde sono prevalentemente in nylon o nylon avvolto in metallo per i cori bassi.

L'Oud viene suonato pizzicando le corde con un plettro lungo, flessibile e sottile, con una forma a goccia allungata. Tradizionalmente realizzato da una piuma d'aquila o da corno, oggi è spesso in plastica (Delrin o celluloid). Viene impugnato con una presa particolare tra pollice e indice e viene utilizzato per colpire le corde con un movimento circolare o radiale del polso. L'esecuzione di una nota ripetuta velocemente (tremolo), ottenuta con colpi di plettro rapidissimi, è una tecnica virtuosistica fondamentale per sostenere il suono.

13_GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA



Dopo aver ascoltato i brani, individua gli strumenti e indica con una crocetta a quale famiglia appartengono:

Ascolti	Famiglie Di Strumenti...		
	A Fiato	A Corde	A Percussione
Ascolto N.1			
Ascolto N.2			
Ascolto N.3			

<https://youtu.be/GG9Fg9lsOfU> A FIATO

https://youtu.be/bL3_atNhrWA A CORDE

<https://youtu.be/foorvXjXmF4> A PERCUSSIONE

14_ASCOLTA E RICONOSCI LE FAMIGLIE DEGLI STRUMENTI

ASCOLTO	A FIATO	A CORDE	A PERCUSSIONE
1			
2			
3			
4			

LINK ASCOLTI:

- <https://youtu.be/l2CbgqT1l5o>
- <https://youtu.be/DeFNBeARbrQ>
- <https://www.youtube.com/watch?v=j4Gh7r65cd8>
- <https://youtu.be/AXAegwWJwXA>